

## Paola Bignardi presenta il libro «La straniera, Noemi e le sue nuore» Ostuni, l'ultima fatica di Maria Tondo pubblicata dalle EdB

● **OSTUNI.** «La Straniera. Noemi e le sue nuore» (EDB edizioni) di Maria Tondo è il libro che sarà presentato questo pomeriggio, alle ore 17, presso il centro di spiritualità "Madonna della Nova" (sul raccordo per la provinciale per Carovigno) nell'ambito delle iniziative dei maestri dell'Aimc; degli amici della biblioteca diocesana pubblica «R. Ferrigno» e dei docenti dell'Uciim. «Chi cerca nella Bibbia una storia di consolazione nelle ore di smarrimento - si legge nella presentazione del volume - può trovarla nel libro di Rut, ricco di riferimenti alla solidarietà, alla giustizia, alla scoperta dell'opera di Dio nella vita quotidiana. Noemi, originaria di Betlemme, è sposa di Elimelech, da cui ha avuto due figli, Maclon e Chilion. In seguito a una carestia, si trasferisce con la famiglia nelle campagne di Moab, dove rimane presto vedova. I figli sposano

due donne moabite, Orpa e Rut, ma dopo circa dieci anni anch'essi muoiono. Noemi si ritrova dunque sola, in terra straniera, con le nuore. Finita la carestia, decide di tornare a Betlemme e congeda le due donne affinché non si sentano costrette a seguirla: Orpa resta in Moab, mentre Rut decide di non abbandonare la suocera. Noemi scopre così nella propria vita un'altra vedova e con lei condivide un tratto di strada e il resto degli anni».

La serata, a cui hanno aderito l'Azione Cattolica, il mensile "Lo Scudo" e il Meic, sarà presentata da Paola Bignardi alla presenza dell'autrice, Maria Tondo la quale, formata nelle discipline letterarie e psicologiche, ha lavorato nella scuola e svolto un'intensa attività di accompagnamento vocazionale dei giovani. Presso le EDB ha pubblicato: «Di fronte al progetto di vita. Un percorso formativo con i

giovani» (2006) e «Con Maria di Magdala. Nel giardino del Risorto» (2010). Un libro intenso incentrato su «Noemi, una donna vedova e straniera. Tre caratteristiche che per i tempi in cui ha vissuto la mettono al margine della società. Ma Noemi è tutt'altro che marginale. La solidarietà che lega l'anziana Noemi alla nuora Rut, il rapporto che tiene strette queste due donne finisce per simboleggiare qualcosa di molto più grande: l'attenzione all'altro come radice della fede cristiana. E non un altro qualsiasi, ma l'altro straniero, quello che sta a rappresentare la faccia nascosta della nostra stessa identità. Quello che ci mostra che non bastiamo a noi stessi, che per crescere abbiamo bisogno della reciprocità, dell'incontro e dello scambio. L'esperienza della moabita, straniera in Israele, e dell'israelita, lontana dalla sua terra, è simile a quella degli immigrati in mezzo a noi».



TONDO La copertina del libro